

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Analisi sul calo dei salari dal 2008: e anche quest'anno... aspettiamo l'anno prossimo

Anche il 2019 si è chiuso senza sapere cosa ha causato il calo dei salari in diversi rami economici dal 2008 in Ticino, fenomeno unico in Svizzera, e perché in alcuni rami le retribuzioni sono del 30%, 40% e quasi il 50% inferiori ai salari medi nazionali.

Le ragioni potrebbero essere molteplici, dall'aumento dei posti di lavoro a basse qualifiche, all'assunzione di personale più giovane e con remunerazioni inferiori, al dumping e allo sfruttamento della manodopera, ma palesemente al Consiglio di Stato non interessa fare chiarezza.

Nel messaggio n. 7613 (Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 28 maggio 2018 presentata da Matteo Pronzini "Salari in calo in Ticino e differenza con le retribuzioni a livello nazionale: necessario uno studio subito") il Consiglio di Stato prometteva *"un'analisi descrittiva della situazione del nostro Cantone dettagliata a livello di distribuzione dei salari e di struttura, secondo varie caratteristiche"* sulla base della Rilevazione della struttura dei salari 2016. A oltre un anno di distanza naturalmente dell'analisi nemmeno l'ombra.

Da quattro anni si chiede al Governo uno studio che possa rispondere a una domanda di fondamentale importanza anche per le scelte di sviluppo economico del cantone: "perché in Ticino i salari sono calati in alcuni rami e a cosa è dovuto l'enorme divario con i salari mediani nazionali in determinati rami?".

La prima interrogazione sul tema (n. 189.15) è stata depositata l'11 dicembre 2015 e riguardava il calo dei salari mediani fra il 2008 e il 2014 nei vari rami economici, in particolare quelli definiti "promettenti" in alcuni studi economici commissionati dal cantone. Da allora sono seguiti diversi atti parlamentari e le risposte hanno sempre lo stesso tenore: "mancano i microdati", "l'Ufficio di statistica (USTAT) aggiornerà le tabelle e pubblicherà articoli" (e, sottinteso, ve li potete guardare da soli), "stanno per uscire i dati della prossima Rilevazione della struttura dei salari" e altre amenità.

Non serve continuare a vantare il numero di CNL adottati in Ticino o l'inasprimento delle misure di accompagnamento perché è evidente che questi provvedimenti non hanno evitato il calo dei salari. Non serve neppure ripetere come un disco rotto che "il *tema dell'evoluzione dei salari figura tra le priorità del Consiglio di Stato*"¹; se così fosse il governo avrebbe immediatamente reagito allo studio dell'Ustat che attestava il calo dei salari in ben 7 sezioni economiche su 17². Il Consiglio di Stato non si è mai neppure degnato di commentare questi dati. Impossibile non notare la differenza di visibilità accordata allo studio "Oltre la metà del guado" presentato a Palazzo delle Orsoline alla presenza del consigliere di Stato Christian Vitta e del direttore della Divisione economia Stefano Rizzi o il sondaggio "ValoreTI: la valorizzazione della responsabilità sociale". È chiaro quindi che le priorità, anche a livello di comunicazione, sono altre.

Chiediamo pertanto al Consiglio di Stato:

1. Quando verrà pubblicata l'*"analisi descrittiva della situazione del nostro Cantone dettagliata a livello di distribuzione dei salari e di struttura, secondo varie caratteristiche"* promessa nel messaggio n. 7613?

2.

¹ Messaggio n.7613.

² Extra dati, A. XVII, n. 02, marzo 2017, Salari in Ticino: stato ed evoluzione 2008-2014. I risultati della Rilevazione della struttura dei salari.

2. Se dovesse emergere dall'analisi che i salari mediani risultano in calo fra il 2008 e il 2016 in diverse sezioni economiche, il Consiglio di Stato commissionerà finalmente uno studio approfondito sulle cause?
3. Nel messaggio n. 7453 il Governo afferma: *“Vi sono infatti diverse istituzioni e gruppi di lavoro che, nell'ambito della propria attività e su mandato diretto o indiretto del Consiglio di Stato, si occupano di monitorare e analizzare costantemente l'evoluzione delle retribuzioni e, più in generale, l'andamento del mercato del lavoro in Ticino. Tra questi attori ricordiamo - come fatto dal mozionante - l'Ufficio di statistica (USTAT), ma anche l'IRE, con il proprio Osservatorio del mercato del lavoro, la Commissione Tripartita Cantonale in materia di libera circolazione delle persone, il Tavolo di lavoro dell'economia, il Gruppo strategico per la concretizzazione dell'iniziativa popolare “Salviamo il lavoro in Ticino”, la SUPSI, ecc.”.* Non ha specificato però quali di questi studi sono accessibili al pubblico.
 - 3a. Quali analisi dettagliate dell'Osservatorio del mercato del lavoro sul tema dell'evoluzione dei salari sono state rese pubbliche dal 2015?
 - 3b. Quali analisi dettagliate della Commissione tripartita cantonale sul tema dell'evoluzione dei salari sono state rese pubbliche dal 2015?
 - 3c. Quali analisi dettagliate del Tavolo del lavoro sull'economia sul tema dell'evoluzione dei salari sono state rese pubbliche dal 2015?
 - 3d. Quali analisi dettagliate del Gruppo strategico per la concretizzazione dell'iniziativa popolare “Salviamo il lavoro in Ticino” sul tema dell'evoluzione dei salari sono state rese pubbliche dal 2015?
 - 3e. Quali studi sul tema dell'evoluzione dei salari in Ticino dal 2008 sono stati pubblicati sulle riviste Dati e Extra Dati dopo la pubblicazione, nel marzo 2017, dell'articolo “Salari in Ticino: stato ed evoluzione 2008-2014. I risultati della Rilevazione della struttura dei salari”?
4. Il Consiglio di Stato non considera necessario rendere pubblici documenti e analisi sull'evoluzione dei salari in Ticino o organizzare una conferenza stampa sul tema. È perché ritiene che il tema dell'evoluzione dei salari non interessi la popolazione o i media? Pensa che la responsabilità sociale delle aziende sia un tema più interessante per la maggioranza della popolazione?
5. Il salario mediano fra il 2008 e il 2016 è calato di:
 - 67 franchi nel ramo Fornitura di acqua e trattamento dei rifiuti
 - 32 franchi nell'Industria farmaceutica
 - 144 franchi nella Fabbricazione di mezzi di trasporto
 - 366 franchi nella Fabbricazione di computer, elettronica, ottica e orologi
 - 569 franchi nell'Industria tessile e dell'abbigliamento
 - 695 franchi nell'Industria chimica
 - 1176 franchi nella fabbricazione di apparecchiature elettriche
 - 1'043 franchi nella fabbricazione di articoli di gomma plastica
 - 1'052 nella divisione “Servizi di informazione e comunicazione” e nel ramo Attività informatiche e altri servizi informativi (NOGA 62-63) di 1'648 franchi, record negativo assoluto fra tutti i rami economici.

L'evoluzione negativa in questi rami è dovuta a un aumento dei posti di lavoro con basse qualifiche? Oppure a un aumento dei dipendenti giovani a inizio carriera e quindi con salari più bassi? O semplicemente è dovuta al fatto che le remunerazioni sono calate anche a parità di qualifiche, formazione, anzianità e anni di servizio? Altre ragioni?
6. Uno dei criteri utilizzati dalla Commissione tripartita (CT) per determinare in quali settori o professioni effettuare un'inchiesta dovrebbe essere il calo dei salari. Chi effettua le analisi sull'evoluzione dei salari per la CT e sulla base di quali rilevazioni?

7. In un rapporto pubblicato dalla SECO nel 2013³, il Consiglio di Stato affermava: *«En outre, il a été observé que, lors de la conclusion de nouveaux contrats (nouveaux recrutements et renouvellements de contrat), une pression était exercée sur les salaires, dont l'évolution est manifestement atténuée par les niveaux salariaux des anciens contrats. Cela signifie que les cas de sous-enchère salariale ne sont décelés qu'avec un certain temps de retard. Il est alors difficile d'intervenir, sans créer des problèmes avec les entreprises, ce qui en ce moment n'aurait que peu d'utilité pour protéger la main-d'œuvre indigène».*
Con quanti mesi o anni di ritardo è rilevabile il calo dei salari? Questo ritardo riguarda anche le analisi sull'evoluzione dei salari di cui si serve la CT?
8. Chi determina i salari minimi dei CNL e quale anno utilizza come base di calcolo? L'anno in cui è effettivamente iniziato il calo dei salari o l'anno in cui ci si è accorti del calo?

Per MPS-POP-Indipendenti
Simona Arigoni Zürcher
Lepori Sergi - Pronzini

³Frontaliers et franc fort. Conséquences et mesures d'accompagnement. Rapport rédigé en réponse au postulat 11.3999 Favre Laurent du 30 septembre 2011.